



## a tu per tu con il medico

a cura del dott. Mauro Maselli

### Il certificato: Il senso di "sana e robusta costituzione"

È di pochi giorni fa la notizia, uscita su alcuni giornali, che la Giunta regionale il 7 gennaio ha approvato il disegno di legge per l'abrogazione di 31 leggi regionali e la semplificazione di 29 procedure sanitarie.

Per farla breve ed arrivare all'argomento di questo mese, tra queste nuove normative, il cui disegno di legge dovrà essere discusso in Consiglio, vi è anche la proposta di abrogare il certificato di "sana e robusta costituzione", quel certificato cioè richiesto da palestre, piscine, centri sportivi dove si svolgono attività sportive, o meglio ludico-motorie non agonistiche. L'obiettivo di questa legge è quello di "snellire la burocrazia" e di eliminare "procedure burocratiche" ritenute ormai obsolete, che gravano sui cittadini e sul sistema sanitario.

Detta così sembra un'iniziativa finalmente azzeccata, che ci aiuterà a vivere meglio... detta in altro modo invece lascia qualche perplessità.

La prima cosa che mi fa storcere il naso è definire una visita medica una "procedura burocratica", ma del resto chi legifera in materia di sanità probabilmente non conosce nemmeno la differenza tra arterie e vene, e magari corre dal medico perché il figlio ha avuto "un'erezione cutanea", quindi diviene normale considerare una perdita di tempo burocratica una visita che comprenda raccolta anamnestica, esame obiettivo, auscultazione cardiaca, auscultazione dei polmoni, palpazione addominale e dei polsi arteriosi, misura della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca, valutazione della colonna vertebrale e dello stato venolinfatico degli arti inferiori.

Adesso so cosa state pensando: quante volte vi sarà capitato di andare da un medico per questo certificato, pagare una certa cifra per non essere nemmeno visitati, ed aver pensato "che buffonata!!".

Assolutamente d'accordo... infatti io vi invito a chiedere al medico di visitarvi, perché è un vostro diritto ed un suo dovere; c'è da dire in realtà che il vostro medico curante vi conosce bene, quindi dovrebbe essere in grado di fare questo



certificato "a memoria".

Il significato di un banale certificato di sana e robusta costituzione non è quello di far venire alla luce rare malattie congenite (per queste occorre rivolgersi al dottor House), o di prevenire la rottura di un aneurisma cerebrale durante lo svolgimento di acquagym (per questa patologia è invece più indicato ricorrere al pronto soccorso di E.R.), ma quello di creare l'occasione per un incontro col medico. Ho fatto per alcuni anni il medico in una palestra, dove andavo appunto per fare questi certificati, e il motivo per cui andavo (oltre quello economico), era soprattutto quello di visitare persone sane.

I pazienti vascolari di solito sono complessi, con mille problematiche, allora in palestra avevo l'occasione di "staccare" un po', seppur lavorando. Il punto è proprio questo: la maggior parte di quelle persone non andava mai dal medico, e quella era la loro unica occasione, proprio perché obbligati.

Devo dire che se all'inizio sembrava una seccatura o una perdita di tempo, quando si rendevano conto che venivano visitati, e quando scoprivano finalmente la loro pressione arteriosa o la loro frequenza cardiaca, o che sembravano del tutto sani, uscivano soddisfatti e un briciolo più sereni.

Capitava anche, ogni tanto, di scoprire o di porre il sospetto per alcune patologie che magari

dovevano essere approfondite: mi ricordo per esempio di un signore che aveva sofferto di gravi tonsilliti nell'adolescenza, con un severo soffio al cuore al quale avevo suggerito l'esecuzione di un ecocardiogramma, con diagnosi di importante insufficienza valvolare e conseguente intervento cardiocirurgico.

In conclusione penso che eliminare l'obbligo di questo certificato non abbia senso se non quello di allontanare ulteriormente le persone da una possibile prevenzione e di lanciare un messaggio allucinante, e cioè che andare dal medico per un controllo profilattico è inutile.

Non so come andrà a finire questa storia, anche perché adesso i nostri politici hanno ben altro per la testa, comunque l'invito è quello di andare in ogni caso dal medico per un controllo, e di pretendere di essere visitati... Nel frattempo buona attività ludico-motoria a tutti!!



## La rubrica del Veterinario

a cura del dott. Andrea Fontana

### La toxoplasmosi un problema o no?

Non più di un paio di mesi fa viene a trovarmi una giovane cliente col suo gatto per la consueta vaccinazione annuale.

Nel corso della visita la ragazza mi annuncia di essere incinta, ma anche di essere un po' in ansia; infatti durante un controllo dal ginecologo le era stato detto che sarebbe stato meglio non avere più alcun contatto col micio, un bel maschio castrato che le tiene compagnia da 10 anni.

Naturalmente per il rischio toxoplasmosi in gravidanza. Mai e poi mai si sarebbe separata dal gattone, per fortuna, eppure aveva molte preoccupazioni al riguardo.

In questi casi io consiglio sempre di mantenere la calma, anche perché certe volte i colleghi medici tendono ad esagerare su questo problema ed in particolare sul ruolo dei gatti nella patologia. Innanzitutto è sempre necessario informarsi e approfondire, anche per noi del settore: vediamo quindi di fare un po' di chiarezza.

La Toxoplasmosi è un'infezione causata da un parassita monocellulare, il Toxoplasma gondii.

Questo parassita si ritrova in quasi tutte le specie animali, uomo compreso, ed è particolarmente temuto per la sua capacità di causare aborti e malformazioni del feto nelle donne incinte.

Tradizionalmente, e con troppa semplicità, viene chiamato in causa come vettore del contagio il comune gatto domestico, e per questo molti animali vengono allontanati o abbandonati dai proprietari nel momento in cui in casa sia presente una futura mamma.

Il gatto è, di fatto, l'unico animale domestico nelle cui feci il parassita sia presente in uno stadio infettante, ma in realtà le possibilità di contrarre la Toxoplasmosi dai gatti sono piuttosto remote e la maggior parte dei contagi avviene attraverso l'ingestione di carni poco cotte,



vegetali lavati impropriamente o per contatto col terreno ad esempio a seguito di semplici lavori di giardinaggio.

La toxoplasmosi rappresentava un tempo una classica malattia professionale dei macellai, i quali si tagliavano col coltello sporco di sangue ed in tal modo contraevano la malattia.

Di recente uno studio pubblicato su un'autorevole rivista, il New England Journal of Medicine, ha dimostrato come non vi sia relazione statistica fra il possesso di gatti e la comparsa d'infezione da Toxoplasma gondii.

Un ulteriore studio comparso sul Journal of the American Medical Association ha sfatato un altro mito, dimostrando che persino in persone immunodepresse, come i malati di AIDS, la malattia non solo è rara, ma ancora una volta non risulta più frequente fra i possessori di gatti piuttosto che fra i non possessori.

Il perché di tutto ciò è da ricercare nel fatto che la maggior parte dei gatti non presentano affatto la malattia. I felini assumono l'infezione in maniera predominante attraverso l'ingestione di prede quali i topi, o attraverso la stretta convivenza con altri gatti che siano malati; pertanto la prevenzione per il gatto d'appartamento è estremamente facile, e ottenuta semplicemente nutrendolo con alimenti pronti del commercio e mai con carne cruda o avanzati. Inoltre,

bisogna tenere presente che i soggetti malati espellono le uova infettanti del parassita con le feci per un periodo molto breve della loro vita e mai superiore alle 2-3 settimane, e che dopo la prima infezione viene sviluppata un'immunità duratura, quindi non vi sono nuove infezioni e nuovi periodi di emissione di uova.

Soprattutto va tenuto presente che le uova di Toxoplasma presenti nelle feci dei felini non sono di per sé immediatamente infettanti; esse richiedono un periodo di esposizione ai fattori ambientali di almeno 24-48 ore, per cui una misura semplice come la giornaliera pulizia e disinfezione della lettiera del micio debella il rischio di infezione. Inoltre per infettarsi è necessario ingerire le uova: il che non è propriamente piacevole, ed è normale per tutti usare precauzioni come i guanti, quando si maneggia la lettiera.

Va anche ricordato che l'uomo, così come il gatto, a seguito del primo contatto col parassita, produce anticorpi che lo proteggeranno per il resto della vita da nuove infezioni (con eccezione di soggetti il cui sistema immunitario sia già gravemente compromesso). Pertanto quelle donne che, al momento della gravidanza risultino già positive alla Toxoplasmosi, hanno già sviluppato immunità nei confronti della malattia e non hanno più niente da temere.

#### MATERIALI EDILI

**GARLONE COMM.EDIL**  
di Garlone Giovanni & C. s.n.c.

Via Fabbriche, 17  
CASELLE - Tel. 011-996.11.72



**sciutto**

Via Martiri 5 CASELLE T.SE  
tel. 338/8768544

Vendita biciclette e accessori  
Riparazioni biciclette e moto

## M.P. Centro marmitte

**MONTAGGIO RAPIDO**

Vasto assortimento marmitte di serie sportive - omologate e artigianali  
Catalizzatori



**GARANZIA  
12 MESI**

M.P. di Merolla Vincenzo  
Strada Torino, 8 - 10072 CASELLE TORINESE  
Tel. 011-9962346

## Carrozzeria Caselle



• Autosoccorso • Verniciatura a forno  
• Raddrizzatura banco dime • Assistenza legale

Strada Leini, 6/a - Caselle Torinese  
Tel. 0119912895 - 330602506 - Fax 0119962669  
carr.caselle@tiscali.net

#### OSTERIA

**"ANTICHE SERE"**

Aperto dalle 16.00 alle 02.00

Chiuso la domenica • Gradita prenotazione

Via Cenischia 9 - Torino Tel. 011.38.54.347

## LIBRI IN PIAZZA

Vasto assortimento di libri storici, narrativa, ragazzi, saggistica e manuali.  
Reparto remainders, libri nuovi a metà prezzo.  
Entrata libera per fare due chiacchiere in libertà.

Via C. Cravero, 6 - 10072 CASELLE TORINESE  
Tel. 011.9975766